

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4688
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	8100
Vigili urbani	87691
Soccorso stradale	118
Sangue	4956375-7575893
Centro antivenere (notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830521 (Villa Mafalda) 530972
Aids	5311507-8449695
Aiedi adolescenti	850661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
<b>Opedaid</b>	4756741
<b>Policlinico</b>	492341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054037
S. Filippo Neri	3305207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	6793538
S. Spirito	650901
<b>Centri veterinari</b>	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5858650
Appia	7992718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
861312	
5800340/5810078	
5280478	
6769938	
5644	
3570-4994-3875-4984-8433	
<b>Coop auto:</b>	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591555
Sannio	7550856
Roma	6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	680661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746554444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	851652/8440390
Avis (autoleggio)	47011
Herze (autoleggio)	547991
Bicicologgio	6543994
Colliali (bicli)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Equilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Garsalemm); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (frontera Staluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinclana)	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)	

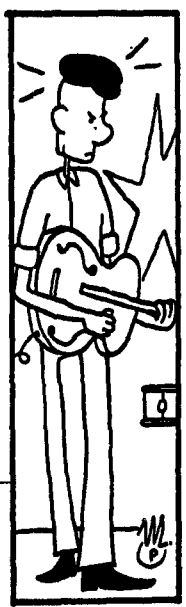
## Sfratto a sorpresa per il teatro «La Maddalena»

GRAZIELLA MENOZZI

«Sigilli alle porte e serrature cambiate. Così si è presentato il teatro della Maddalena alle responsabilità, dopo il periodo di chiusura estivo. Lo sfratto che era nell'aria dal 1986 è avvenuto. La motivazione ora è la morosità. «Per noi è stata un'autentica brutta sorpresa», dice Carmen Pignataro, una delle responsabili. «Avevamo avuto alcune difficoltà finanziarie è vero, tre anni fa. Accompaniato dal mio avvocato ho pagato poi, agli eredi Diamanti, la proprietà dello stabile, circa due milioni, il canone corrispondente a tre mensilità. Al termine di quell'anno scadeva il contratto d'affitto ed i proprietari non hanno mai voluto rinnovarlo. Il teatro ha sempre pagato regolarmente le 800.000 lire pattuite e ha avuto in cambio regolari ricavi. Inespugnabile dunque era l'immediata chiusura. Dei diciotto avvisi di sfratto, si dice inviati dai legali degli eredi Diamanti alla direzione del teatro, nessuno è arrivato a destinazione. Il servizio portineria non ha mai visto recapitare nulla in questi ultimi mesi».

Martedì prossimo alle ore 12, il teatro La Maddalena ha convocato una conferenza stampa presso la Casa della cultura di largo Arenula. Sono invitate tutte le associazioni culturali che nella nostra città non hanno trovato lo spazio per svolgere la loro attività, tra esse il «Folkestudio». «La scuola popolare di musica del Testaccio», il circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli» e l'associazione «Alice nella città» al centro, quest'estate, di un'identica operazione».

Da oltre quindici anni il teatro, composto solo da donne, svolge un ruolo importante per l'affermazione della cultura al femminile. Piccolo nella sua struttura, ha una capienza di solo quaranta posti, è stato un centro di produzione e soprattutto una sede di seminari per le donne. Insieme ad altre associazioni culturali, il nucleo della Maddalena voleva trasferirsi nel «Frigorifero» del Testaccio, per fare un centro polivalente di cultura; le istituzioni non hanno dato risposta. Ad alta voce si sono levate le proteste per lo sfratto della Maddalena: Dacia Maraini e Piera degli Espositi sono solo due nomi di chi ha veramente a cuore il destino di un centro che produce cultura da e per le donne.



Il gruppo sovietico «Avia» in concerto giovedì sera ad Eurimma; sopra un disegno di Petrella

## Avia: «La protesta è una festa» E stasera punk-rockers lituani

ALBA SOLARO

Una sinfonia ska-futurista o un comizio delirante: la performance degli Avia di Leningrado, ironica, geometrica, confusionaria, ha aperto giovedì sera ad Eurimma la seconda edizione del festival «Soviet Rock». Peccato per la scarsa affluenza di pubblico, e la timida partecipazione dei presenti, ma gli Avia possono effettivamente lasciare un poco sconcertati al primo impatto: non ci sembra infatti di ricordare nessun altro gruppo che inizi il proprio spettacolo con la messa in onda di un regolamento che indica agli spettatori le norme di comportamento, e subito dopo la voce del popolo Marat Timerdazov, con un megafono in mano, dall'alto di una tribuna rivestita di rosso, che invita il pubblico a sedurre a sinistra, a destra ed in centro, a gridare «hurrah!» per esprimere la propria approvazione.

È una satira diretta al cuore della burocrazia e della ritualità ufficiale sovietica, e gli speaker che durante le grandi sfilate del primo maggio dirigono dagli altoparlanti le esultanze del popolo. E quell'esercizio dell'ironia che Majakovskij ha inscritto nella cultura sovietica, e gli Avia si richiamano parecchio all'avanguardia russa degli anni Venti anche nelle loro scenografie, nei disegni costruttivi sul fondale nero-rosso-bianco, nell'inusuale disposizione degli strumenti sul palco, la mobilità dei sei musicisti che passano tranquillamente dalle tastiere al pianoforte, dal sax alla chitarra elettrica, mentre tutti cantano, ciascuno col proprio stile. Il collage irriverente dei loro suoni assembla un attacco sulla falsariga di certe colonne sonore, quasi

una versione russa dell'acid jazz, e poi canzoncine beat, yezze, filmi ska, marce battistiche e giri di tango; pezzi che parlano con assai hard rock e il batterista che mima divertito un chitarrista heavy, ma poi repentinamente si trasformano in allegre ballate folk, scandite da uno sgangherato canto punk. «Come in un minestrone, più saporiti ci sono e più è gustoso» dicono gli Avia. Inconfondibile dal lato musicale sono le coreografie delle sette ragazze del gruppo Amatori dell'Esercizio fisico vestite da impiegate, da operai, sguardi severi e movimenti rigidamente sincronizzati, si esercitano in figure acrobatiche da giovani pionieri, silano ordinate come soldatini alle spalle del gruppetto, mentre Marat, l'irrequieto cantante, corre su e giù sventolando una bandiera rossa. «Sono descrizioni paradossali di aspetti della vita quoti-

diana del nostro paese» cercano di spiegare gli Avia al termine del concerto, dribblando ogni tentativo di appioppargli la targhetta di «musica di protesta» (la protesta può essere una festa, dicono) e comunque consapevoli che fuori dall'Urss la loro satira può perdere un po' della sua forza. Intanto «Soviet Rock» continua. Ieri si sono esibiti i Kino di Leningrado (la cui popolarità in Unione Sovietica è pari, ad esempio, a quella degli U2 in Occidente) guidati dal giovane e carismatico Victor Tsoy, autore di bellissimi testi e di un rock piuttosto romantico. Questa sera invece si esibiscono i Bix, che arrivano dalla Lituania, sono in sette fra di loro c'è un pittore ed un insegnante di filosofia, suonano punk rock e di se stessi dicono «siamo la generazione perduta, cresciuta fra slogan, bugie ed applausi».



DANIELE COLOMBO

Dopo la tragedia del cinema Statuto di Torino (sono passati già dieci anni) le nuove leggi che disciplinano l'esercizio cinematografico hanno portato ad una progressiva sensibilizzazione dei gestori verso i problemi della sicurezza dei locali e

della fruizione del prodotto. In seguito, grazie all'amplificazione della stampa (quotidiani e riviste hanno pubblicato numerose inchieste sullo stato di salute delle sale cinematografiche) il problema è diventato di dominio pubblico, e da alcuni

anni a questa parte diverse sale di Roma hanno instaurato una vera e propria gara all' insegna del rinnovamento. Per la corretta visione di un film al cinema, è stato possibile individuare una serie di «diritti dello spettatore» in riferimento e al confort degli arredi e all'adeguamento delle strutture tecniche.

Dimensioni dello schermo proporzionate alla sala, luminosità intesa in funzione della distanza cabina di proiezione-schermo, buona qualità del sonoro in Dolby, corretta applicazione dei mascherini, titoli di coda proiettati fino all'ultimo nome, sono i primi elementari diritti che ogni spettatore dovrebbe avere garantiti.

Coerentemente con queste linee di tendenza, l'attuale stagione cinematografica si è aperta con alcune novità sostanziali relative a quattro sale di cinema 5 del circuito Rete Italia. Metropolitan, Fiamma 1 e 2, Cola di Rienzo, sono stati rinnovati nell'arredo degli interni (interamente sostituite le poltrone) e dotati di schermi e impianti di proiezione nuovi. Senza dubbio il salto di qualità più consistente è stato compiuto dal Cola di Rienzo. Fuori dal cinema un pannello luminoso riporta gli orari di tutti gli spettacoli (peccato sia in funzione solo quando il cinema è aperto); nell'atrio lo spostamento della biglietteria consente di guadagnare una notevole porzione di

spazio che rende più agevole l'ingresso degli spettatori in una sala decisamente più confortevole di quella dello scorso anno. Il Fiamma 2 si distingue per una insonorizzazione più completa e per una collocazione delle poltrone (disposte senza corridoio centrale) adatta ad una piccola sala. Fiamma 1 e Metropolitan invece si presentano con modifiche significative ma, nel complesso, meno appariscenti.

Oramai le linee di tendenza per il prossimo futuro sono state delineate, e i tempi degli spettacoli in sale fatiscenti con sedie di legno e schermi-lenzuolo sembrano tramontati. La qualità delle sale, affidata alla combinazione di comfort, tecnologia e programmazione intelligente, è destinata ad incidere sull'immagine del cinema che tenta di liberarsi della concorrenza della televisione. Piuttosto, il fatto che a muoversi in questo senso sia stato proprio il gruppo di circuiti televisivi che fanno capo a Berlusconi, dovrebbe far riflettere quanti si occupano di fruizione e soprattutto di fruizione del cinema di qualità.

**FESTA DE L'UNITA' '81**  
VILLA DEI GORDIANI

Veltroni parla del nuovo Pci Al «Cinetatro» suona «Antonio Apuzzo Electric Dream»

Anche i bambini, sempre loro, alla festa dell'Unità di Villa dei Gordiani in via Pretestina. Alle ore 17 si accendono le luci nei laboratori di animazione creati apposta per i piccoli dalla cooperativa Inf. An. Ta. L'argomento di dibattito di oggi (ore 20.30) è: «Il nuovo Pci», intervista a Walter Veltroni. Alle 21, Arena Centrale, il Teatro del Mediterraneo presenta lo spettacolo «I popoli, le musiche: pizzica... pizzica». Alla stessa ora nello

spazio Balera sono l'orchestra da ballo «Nuova Europa». Al Cineteatro (ore 21.30) per la rassegna «Sei modi di dire jazz» è di scena il quintetto «Antonio Apuzzo Electric Dream»; segue, alle 23, la proiezione del film «Sregalata dalla luna» di Iosellani. Al Piano Bar, ore 21.30, concerto di musica classica del duo Iosellani Agostini (flauto) e Patrizio Salvitti (pianoforte). Alle 23 il duo «L'amore in moto» interpreta gli anni 60.

## E l'uomo annegò nel mare di colori

È avvolto d'età. Si odorano gli anni che lo ammantano ed è giunto all'età del racconto. Ha ormai l'età per raccontare e racconta di tutti e di tutto. Possiede una panchina sgangherata che ha tolto dalla sua sede naturale per trascinarla fino a Villa Paganini piantandola dinanzi ad un rudere. Un avanzo di monumento che lo dipinge come un cammello, come una cattedra, come un leggio per comiziante. Ha tenuto per sé tutto quello che ha incontrato nella vita. Fatti realmente accaduti, notizie sparse e perse, clamori e strepiti di battaglie, guarnigioni, scaramucce e risse tra ragazzacci di opposte fazioni. Ed ora racconta. Racconta introducendo nella gola seccata di vino, tronca pacchetti di sigarette compunte di macera francese e aspira con gli occhi di fumo nudo e composto di azzurrognolo. E racconta storie che per come ci si accollano saranno destinate ad essere vere. Per come sono intensi i racconti ci si ricorda dei carretti siciliani dipinti di storie, dei pupi elettrici di fili che guereggiavano coi lurchi

Quello che... Scrittura stralunata e devastante sugli ultimi «eroi cittadini» che ancora resistono al tempo. Paralleli storici con gli eroi butteri della Maremma, posteggiatori d'avanguardia, vigili attenti del traffico che ambiscono, urlando, discipline di traffico cittadini, figli d'arte, ricchi decaduti, signore di buona famiglia, ubriaconi molesti. L'osservazione è sulla linea d'orizzonte, un guardare ad altezza d'uomo.

ENRICO GALLIAN

e gli infedeli, delle serie filodrammatiche panocchiali e la gloriosa compagnia d'arte d'Origlia Palmi a Borgo Pio. Riesce a dare alla voce tutte le intonazioni del caso. E rumori di ferraglia di cozzi di scudi e lacrimogeni e gesta di malviventi buoni di quelli che riparavano (suo dire di lui) i torti subiti dai potenti. Possedendo una bottiglia di vino buono ed un bicchiere l'ospitalità è assicurata. E se si è anche possessori di un pacchetto blu di sigarette francesi si è ancora più benevolmente accolti. Ha la voce squadrata che gli esce tra una voragine e l'altra dei denti, denti che ballano investiti

dal sibilo della esse che imitano la passione delle marionette. Dispone di un guardaroba di vestito per qualità perché per quantità sarebbe una menzogna bella e buona: lo cura con perizia e grandi gesti quando lo stende tra un paio di un'aula spelacchiata e rugginosa e una vite spinata della panchina. E tra un senti che nastro e assapora l'aroma aspro di questo tabacco, c'è una punta di sana lollia del raccontare. «Ti ho raccontato, perché ormai ti posso dare anche del tu, no, sei molto più giovane di me e questa libertà me la prendo... Il ho raccontato ma, ti dicevo, di quello che annegò

nel mare, nella cascata dei suoi colori? Beh successe questo: Vincenzo, così si chiamava, era un pittore incompiuto che dipingeva l'esterno dei chioschi di piazza Vittorio... degli anni Cinquanta, quei chioschi che somministravano all'epoca una specie di premela di ghiaccio colorato e un cucchiaino di menta per tirare su quell'iceberg. Aveva quasi finito di affrescare copiando vedute marine di Turner e vedute della Senna di Seurat quando cominciò a venire giù dal cielo un diluvio, esivo che si mischiò all'acqua colorata di Vincenzo; cadde dalla scala e rimase travolto dalle acque e naturalmente annegò schiacciato dalla potenza del getto. Una catastrofe... i suoi resti furono ripescati, quando l'acqua si ritirò, dai monazzari del giorno dopo e si spartirono quello che era rimasto di Vincenzo. Una catastrofe». La maggior parte dei suoi amici hanno fatto una fine infausta. Lui è rimasto per raccontare. Racconta. Racconta in punta di lolla. Racconta per le generazioni future e perché non commettano gli stessi errori.

## Un universo di suoni in trenta variazioni

ROSSELLA BATTISTI

Un tempo essere nobili implicava scelte di vita sofisticate in ogni occasione, se è vero - come si dice - che il conte Kaiserling, ambasciatore russo in Sassonia, alleviasse la sua insonnia contando variazioni musicali invece che proleterie pecorelle... Vero o no, a noi è concesso di ascoltarle ancora oggi visto che si tratta nientemeno che delle «Variazioni Goldberg» di Johann Sebastian Bach. Il titolo con cui sono passate alla storia deriva dal nome di un allievo del grande compositore che le eseguiva «nottetempo» per il conte Kaiserling. In omaggio all'aneddoto, dunque, ma anche alla lunghezza straripante del frontespizio originale dell'opera, che va letto in apnea: Esercizio per tastiera consistente di un'Anno con Trenta Variazioni per il clavicembalo a due manuali prepa-

ratato per il diletto degli amatori (di musica) da Johann Sebastian Bach, compositore della Corte di Polonia e Sassonia, Kapellmeister e maestro del coro a Lipsia. Ugualmente lungo e complesso è lo svolgimento della composizione, basata su una struttura musicale logico-matematica che consente al tema principale di generare ben nove canoni a distanza. Questa difficile impalcatura armonica ha fatto supporre l'esistenza di un metodo «occulto» per permettere la realizzazione pratica, sul tipo delle *tabularum* numeriche utilizzate dai polifonisti fiamminghi, ma per due secoli e mezzo si è ignorato il sistema pratico usato da Bach finché uno studioso italiano, Giancarlo Bizzi, è riuscito a trovare una simulazione di architetture con una *tabula* del gesuita Kircher, relativa alla

costruzione di contrappunti. Al di là di questo rigore che avvicina le variazioni alla bellezza di un'espressione matematica, il genio di Bach ha saputo infondere una ricchezza poliedrica che va dall'improvvisazione gioiosa al gioco su temi popolari. E per il diletto di chi non è blasonato, ma ama Bach, il Tempio di questo ascolto raro delle «Variazioni Goldberg» che il pianista Gianmaria Bonino eseguirà stasera e domani alle 21.00 nella Sala Assunta all'Isola Tiberina. Sempre di Bach, il pianista Enzo De Rosa interpreterà la Toccata e Fuga in re minore e due sonate per flauto e pianoforte con il flautista Romeo Suardella. Ambedue i concerti verranno introdotti dal Coro da Camera Lab 2 con il Mottetto *Sei lob und preis mit Ehren*. Informazioni e prenotazioni alla segreteria del Tempio, tel. 4821250.

## VITA DI PARTITO

Convegno C1 e C1g. Lunedì alle ore 18, presso la nuova sede della federazione a Colli Antena, in via Ettore Francheschini 4, è convocata la riunione del C1 e della C1g sulle elezioni amministrative.

Festa dell'Unità Anagnina-Tuscolana. Ore 19 dibattito su: «Traffico e viabilità nel contesto dell'area metropolitana con l'on. A.M. Sartori, presidente della Provincia e A. Ruggia, sindaco di Ciampino».

Festa dell'Unità Villa Lazzaroni. Ore 18, intervista a W. Veltroni sul «Nuovo Pci» condotta da M. Costanzo.

Festa dell'Unità Ostia Antica. Ore 19 dibattito su: «Area metropolitana e governo della città» con W. Tocci.

Festa dell'Unità Villa dei Gordiani. Ore 20.30 intervista a W. Veltroni sul Pci condotta da E. Ballo con il manifesto.

Festa dell'Unità Casalotti. Ore 19 dibattito su: «Immigrati e nomadi» con Battaglia e Palumbo.

Presso la sez. Garbatella. Ore 16 riunione sulla vendita alloggi Iacc con Iannilli e Chioldi.

Sez. Nuova Italia. Ore 17 assemblea sulla campagna elettorale con Bazzetto.

Festa dell'Unità Mario Cianca. Ore 19 dibattito su: «Emergenza giovanile e lotta alla droga» con Canciani e Mancini.

Festa dell'Unità Casalotti. C/o Centro Polivalente di via Bergognini, alle ore 19, dibattito su: «Proposte ad idee per cambiare Casalotti» con F. Prisco e A. Zola.

## COMITATO REGIONALE

Federazione dei Castelli. Albano Festa Fgci, ore 18.30, dib. «Scuola-lavoro: un binomio imperfetto» (Franceschini, della Cgil scuola Castelli; Sciacca, segretario Fgci e Lazzaro della Usl Area centro); Colferro prosegue F.U.; Palestrina F.U., ore 19.30, dib. su «Salvaguardia patrimonio ambientale e archeologico»; Grottaferrata F.U., ore 20, iniziativa di solidarietà con gli studenti cinesi (G. Matteoli della com.ne naz. Problemi internazionali); Lanuvio, prosegue F.U.

Federazione di Civitavecchia. Civitavecchia continua F.U.; Ladispoli F.U., ore 18.30, dib. su sanità (Ranalli); Civitavecchia visita alla casa di riposo S. Arcisio del sen. G. Ranalli.

Federazione di Frosinone. Boville, orlino (P. Cervini, B. Napoli, A. Mazzoli), ore 21, dib. «Dalla parte dei giovani contro il grande traffico della droga» (M. Di Rocca, operatore associazione giovani); Pignataro Interamna, area F.U., ore 18, dib. su Ambiente (Vitali); Terracina inizia F.U.; Aprilia prosegue F.U.

Federazione di Rieti. Antrodoco continua F.U.; Passo Corose, ore 18, in piazza dibattito: «I problemi dell'infanzia» (G. Tedesco).

Federazione Tivoli. Guidonia F.U., ore 19, dibattito su nuovo corso Pci (Cervi); Percile F.U., ore 17, dib. su Parco molti Lucreti (Cavallari); Subiaco F.U., ore 18.30, dib. su sanità (Trippodi); Mentana F.U., ore 18.30, dib. su gestione Usl Rm/24; Fiano prosegue F.U.; Riano prosegue F.U.

Federazione di Viterbo. Civita Castellana F.U., ore 18, dib. su Nicaregia (Trabacchini); Tuscania F.U., ore 18, dib. su problemi locali; Viterbo F.U., quartiere S. Faustino, ore 18.30, dib. su ambiente (Capaldi); Montalto apre F.U.

**FESTE DELL'UNITA'**

Casalotti. (Nel piazzale prospiciente nuovo Mercato rionale): ore 16, spazio bambini, incontro con il clown «Colombaini»; al termine estemporanea di disegno sul tema dello spettacolo. Alle 18 nello spazio politico si discute di «Immigrazione uguale emarginazione» con Battaglia e Palumbo. Prosegue il concerto rock con i gruppi «Vichitina» e «Random» mentre alle 19.30 si proietta il film «Silvestro gatto maldestro».

Villa Lazzaroni. (Via Appia Nuova). Alle ore 18.30 dibattito con Walter Veltroni e Maurizio Costanzo su «Informazione oggi»; alle ore 21 concerto della «R.B. Unity» di Roldano Borris. In programma classici standard del blues di Chicago e composizioni originali.

## QUESTOQUELLO

Fantasma e Roma. Il visibile e l'invisibile: immagini della città che cambia. Sull'argomento concorso «video» promosso dall'Associazione culturale «L'Age d'oro». Possono partecipare opere a carattere sia documentario che di fiction della durata non superiore ai 40 minuti. Le opere possono essere consegnate dal prossimo 15 settembre. La giuria è composta dai registi Carlo Lizzani e Francesco Maselli, dai critici Michele Anselmi e Virgilio Fantuzzi e da Gianni Borgna, responsabile del settore spettacolo del Pci. I video selezionati verranno proiettati nei locali della Sezione Pci Mazzini; questo vincitore presso il cinema Azzurro Scipioni. Per informazioni rivolgersi (mart. e giov.) al tel. 35.99.521.

**FESTA DE L'UNITA' PARCO E BORGO DI OSTIA ANTICA**

CONTRO L'APARTHEID E PER UN AMBIENTE VIVIBILE dall'8 al 17 SETTEMBRE

**FESTA DE L'UNITA' PARCO VILLA DEI GORDIANI DOMENICA 10 SETTEMBRE**

Area festa ore 10.00. Visita guidata ai resti archeologici della Villa dei Gordiani a cura della Dott.ssa Elisabetta CARNAUCI